

SETTIMO - UNO SPORTELLO D'ASCOLTO PER LE PERSONE LGBT GRUGLIASCO - MIGLIORA IL GRIFONE FERITO

SETTIMO - Settimo Torinese diventerà una città ancora più inclusiva e accogliente e contro ogni discriminazione grazie al progetto Lgbt che promuoverà la creazione di spazi di informazione e ascolto, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici e più in generale la città, un luogo accogliente per le persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender. Il programma prevede la produzione di una newsletter dedicata ai temi Lgbt e la diffusione di informa-

zioni per sensibilizzare la popolazione contro le discriminazioni. A questo si aggiungerà uno sportello gestito dall'Informagiovani con il supporto dell'associazione Geco Odv a cui le persone potranno rivolgersi per ricevere ascolto e sostegno. È stato istituito il numero dedicato 348.8078119, il sito www.gecoonlus.org e un logo Lgbt della città realizzato dall'associazione Space Tortilla.

[L.p.]

GRUGLIASCO - I veterinari del Canc di Grugliasco l'hanno chiamato Godric, in onore del personaggio Godric Grifondoro di Harry Potter. Da lunedì hanno in cura un grifone recuperato a Torre Pellice, dopo che era stato colpito a un'ala da alcune pallottole partite da un fucile da caccia. Per recuperare sta facendo sedute di fisioterapia passiva, ma ancora non si può dire se potrà tornare a volare nei cieli come prima.

[m.b.]



VENARIA L'emendamento della Lega al decreto Rilancio è stato bocciato

«Al polo sanitario 15 milioni» ma il Governo ha detto di no

→ **Venaria** Quindici milioni di euro. È quanto ha chiesto la Lega, attraverso l'onorevole venerese Alessandro Benvenuto e ad altri deputati del Carroccio, al Governo per l'ampliamento del polo sanitario di Venaria.

Benvenuto, attuale presidente della commissione Ambiente della Camera, ha proposto nella giornata di martedì in Parlamento un emendamento al Decreto Rilancio «per chiedere un rafforzamento dell'attività di una struttura sanitaria in funzione da pochi mesi, nonostante la chiusura dettata dal Coronavirus - spiega Benvenuto - Ma Pd, 5 Stelle e Italia Viva non hanno voluto, opponendosi alla possibilità di destinare 15 milioni di euro per il territorio, con cui



Pd, 5 Stelle e Italia Viva hanno votato contro «opponendosi alla possibilità di destinare 15 milioni di euro per il territorio»

aumentare i servizi per i cittadini». L'emendamento era in esame in Commissione Bilancio «e la maggioranza giallorossa ha bocciato la nostra richiesta senza nemmeno aprire una discussione sul tema. Eppure ci sembrava una proposta utile e di buon senso per Venaria e per i cittadini dei paesi vicini, che hanno nel Polo sanitario un importante punto di riferimento. I parlamentari della Lega sono stati gli unici ad aver presentato una richiesta di risorse. E alla pro-

va dei fatti si è visto quanto Pd, 5 Stelle e Italia Viva abbiano davvero a cuore il futuro del territorio». La notizia è stata commentata con delusione da Fabio Giulivi, candidato a sindaco per il centrodestra venarie-

se: «Quindici milioni che avrebbero potuto allargare l'attuale offerta sanitaria per un territorio di oltre 100mila persone, realizzando quell'auspicato secondo lotto che avrebbe ridato al poliambulatorio la potenzialità e la parvenza di un vero e proprio ospedale così tanto atteso dai cittadini. Spiace che di fronte a proposte così importanti, fondamentali a rafforzare le strutture del Servizio Sanitario nazionale, messe a dura prova dall'emergenza pandemica Covid 19, non si riesca a trovare una trasversalità tra le varie forze politiche che premi un territorio che dal punto di vista sanitario è stato da sempre penalizzato. Perdiamo una grande opportunità viste le risorse mosse all'interno di quel decreto e destinate purtroppo ad altri lidi. L'ennesimo schiaffo preso da Venaria».

Claudio Martinelli



Niente fondi per il polo sanitario di Venaria

SAN GIORIO

Code alle Poste, il sindaco scrive alla direzione

SAN GIORIO - L'emergenza sanitaria Covid-19 ha portato con sé, tra le tante conseguenze, anche il ridimensionamento dell'operatività degli uffici postali. Ma già con la Fase 2 in molti Comuni gli uffici postali sono tornati ad essere pienamente operativi. Non è il caso di San Giorio, dove l'apertura continua a giorni alterni, con notevoli disagi, code e tempi lunghi. Il sindaco Danilo Bar si fa portavoce di questo malcontento: «Il nostro ufficio postale è sicuramente un'eccellenza, in quanto gestito in modo encomiabile dal personale delle Poste. Questo fa sì che, unitamente alla facilità di parcheggio e alla presenza in loco di diversi esercizi commerciali, ci sia una grossa fetta di utenza che arriva da fuori paese. In tempi normali il personale delle Poste riesce a gestire questo importante carico di lavoro. Ora con l'orario ridotto il servizio va in crisi. La scorsa settimana avevamo code sino in piazza e a ciò si aggiunge la scadenza di importanti pagamenti nel mese di giugno che fanno sì che ci sia un incremento di presenze». Il Comune di San Giorio ha quindi chiesto lumi alla direzione di zona delle Poste di Pinerolo, ma all'orizzonte non ci

sono buone notizie come conferma il sindaco Bar: «In un primo momento ci avevano comunicato che si sarebbe tornati a orario pieno dalla metà di giugno. Ora invece pare che questo orario ridotto del nostro ufficio postale possa protrarsi per tutta l'estate. Per questo motivo abbiamo chiesto di limitare al massimo il disagio all'utenza e per permettere anche al personale delle Poste di lavorare con maggior serenità. Vedremo quali saranno le risposte dagli organismi centrali e siamo fiduciosi in un accoglimento delle nostre istanze».

sono buone notizie come conferma il sindaco Bar: «In un primo momento ci avevano comunicato che si sarebbe tornati a orario pieno dalla metà di giugno. Ora invece pare che questo orario ridotto del nostro ufficio postale possa protrarsi per tutta l'estate. Per questo motivo abbiamo chiesto di limitare al massimo il disagio all'utenza e per permettere anche al personale delle Poste di lavorare con maggior serenità. Vedremo quali saranno le risposte dagli organismi centrali e siamo fiduciosi in un accoglimento delle nostre istanze».

Mauro Minola

Battaglie di confine della Seconda Guerra Mondiale

in Valle d'Aosta, Piemonte, Riviera Ligure
10/25 giugno 1940

Susalibri Piemonte History

LE GRANDI COLLEZIONI DI
CRONACAQUI

in edicola a soli
8,50* €

in edicola: Battaglie di confine della Seconda Guerra Mondiale

La guerra degli italiani in Valle D'Aosta Piemonte e Riviera Ligure

Il 10 giugno 1940, l'Italia entrava in guerra contro la Francia e la Gran Bretagna. I primi quindici giorni dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale ebbero come teatro delle operazioni proprio la frontiera occidentale del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Riviera Ligure. Poche ore dopo il discorso di Mussolini le prime bombe cadevano nella notte su Torino. Poi il rombo del cannone tuonò sulle montagne e i soldati italiani attaccarono i francesi che, protetti dalle opere fortificate, erano ben decisi a resistere. Il racconto di quei giorni rivive in queste pagine di storia per non dimenticare le testimonianze di quei protagonisti che si trovarono, loro malgrado, proiettati in una serie di eventi epocali che avrebbero cambiato la propria esistenza e il volto della Nazione.

Da non perdere assolutamente!

IL DUCE HA PARLATO
**La dichiarazione di guerra
all'Inghilterra e alla Francia**

«Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto, per quanto dipende da noi, non saranno coinvolti nel conflitto» - La parola d'ordine è una sola: vincere. E vinceremo